



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**



Ministero dello
Sviluppo Economico



Unione Europea
FESR

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
del POR FESR FRIULI VENEZIA GIULIA 2014-2020**

Informazione sulla decisione

Dichiarazione di Sintesi

(redatto ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, art.9 (1))

**Direzione centrale finanza, patrimonio, coordinamento e
programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio Gestione Fondi Comunitari**

INDICE

Premessa.....	3
1. Il processo di elaborazione del Programma Operativo Regionale e di Valutazione Ambientale Strategica	5
2.1 Le fasi di consultazione e il percorso partecipativo della VAS.....	5
2 Il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020	13
2.2 La predisposizione del POR.....	13
2.2 Obiettivi e azioni del programma.....	14
3. Esiti del processo di VAS e l'integrazione nel POR	21
3.1 Modalità di integrazione della dimensione ambientale nel Programma Operativo Regionale	21
3.1.1 Integrazione nella fase di elaborazione del Programma Operativo Regionale	21
3.1.2 Esiti delle consultazioni e recepimento del parere motivato	22
3.1.3 Modifiche ed integrazioni ai contenuti del Programma Operativo Regionale alla luce degli esiti del processo di VAS	22

Premessa

Il presente documento accompagna il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, della Regione Friuli Venezia Giulia ed il relativo Rapporto Ambientale e costituisce la Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nell'ambito del processo integrato di programmazione e valutazione ambientale.

Tale dichiarazione, da rendere pubblica insieme al parere motivato espresso dall'autorità competente, ha lo scopo di esporre in che modo le considerazioni contenute nel Rapporto Ambientale siano state integrate nel Programma, tenuto conto del parere motivato espresso dall'Autorità Competente in materia e dei risultati delle consultazioni (art. 9, comma1 lett. B), della Direttiva 2001/42/CE) e ai sensi dell'art. 15 e dell'art. 14 del . Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In coerenza con il pacchetto legislativo sulla politica europea di coesione per il periodo di programmazione 2014-2020¹ e con gli indirizzi della strategia nazionale² e regionale, la Regione Friuli Venezia Giulia ha elaborato il proprio Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (POR FESR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia).

La governance del processo di Programmazione 2014- 2020 del POR FESR è stata avviata nel dicembre 2011 mediante il coordinamento delle Autorità di Gestione Regionali da parte della Direzione Centrale Finanze, patrimonio e programmazione –Servizio Pianificazione.

La Commissione europea ha adottato, con decisione C(2015) 4814 il Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia (POR FESR 2014-2020).

La strategia delineata nel POR FESR 2014-2020 è stata elaborata attraverso un percorso costante di confronto con le istituzioni e di concerto con le parti economiche, sociali ed ambientali coinvolte anche nel processo di valutazione ambientale strategica (VAS). In applicazione di quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013, la Regione ha avviato le attività di confronto con il partenariato istituzionale e socio-economico. Attraverso la DGR n. 2100 del 16/11/2013 "Istituzione tavoli di partenariato POR FESR 2014-2020 e adozione calendario adempimenti", come modificata da DGR n. 2318 del 06/12/2013, sono stati attivati i Tavoli di consultazione e individuati i relativi portatori di interesse, con l'obiettivo di definire le linee di intervento prioritarie, in considerazione delle sfide, dei bisogni e delle peculiarità territoriali che caratterizzano il contesto regionale.

¹ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

² Accordo di partenariato per l'Italia, presentato alla Commissione europea in data 22/04/2013, che raccoglie tutti i Programmi Operativi elaborati sia su scala nazionale (PON) che regionale (POR) e con il quale l'Italia ha individuato la propria strategia di sviluppo territoriale, in coerenza con le Strategie dell'Unione (Europa 2020 in particolare) e ha stabilito le modalità di applicazione e integrazione dei diversi Fondi secondo le previsioni dei Regolamenti.

Il percorso di definizione del programma è stato accompagnato in maniera continuativa dal processo di **Valutazione Ambientale Strategica**. Le indicazioni e i suggerimenti derivanti dalle attività valutative hanno guidato il processo di elaborazione del Programma e orientato verso scelte efficienti e sostenibili sotto il profilo della tutela delle risorse naturali e del territorio e contribuito alla definizione di orientamenti e criteri per garantire la sostenibilità ambientale complessiva del Programma in fase di attuazione.

In data 20 Novembre 2014 l'Autorità competente ha adottato il **parere motivato** di valutazione ambientale del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 (DGR n. 2203/2014).

Il parere motivato presentato dall'Autorità Competente è stato espresso sulla base degli esiti della fase di consultazione sui documenti proposta Programma Operativo regionale FESR FVG 2014 -2020, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, pubblicati per l'avvio della consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, in data 16 Luglio 2014, e delle modifiche e integrazioni apportate alla proposta di Programma Operativo a seguito delle osservazioni avanzate dalla Commissione Europea in sede di negoziato, come riportate nella versione di Programma Operativo regionale FESR FVG 2014 - 20120 versione 6 Novembre 2014.

Le osservazioni riportate in tale relazione, oltre a evidenziare alcune esigenze di approfondimento di taluni aspetti ambientali che in relazione al grado di dettaglio del programma nella sua prima stesura (luglio 2014) non potevano essere pienamente sviluppati, sono indirizzate anche a fornire orientamenti e indicazioni prescrittive per le attività da svolgere nella fase di attuazione al fine di conseguire, e migliorare, la sostenibilità ambientale del programma.

Le osservazioni espresse dal Servizio Valutazione Ambientale possono quindi essere classificate così come di seguito specificato:

- i. osservazioni e raccomandazioni che impegnano l'Autorità procedente (Autorità di Gestione), in collaborazione con l'Autorità ambientale, ad adeguare il quadro conoscitivo di riferimento del Programma e quindi aggiornare il Rapporto Ambientale,
- ii. indicazioni prescrittive e raccomandazioni che richiedono attività nella fase di attuazione del programma, anche in collaborazione con gli altri Soggetti Istituzionali coinvolti (in particolare con l'Autorità ambientale).

Tale documento illustra quindi le modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale, dei pareri espressi nell'ambito della consultazione pubblica e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”.

1. Il processo di elaborazione del Programma Operativo Regionale e di Valutazione Ambientale Strategica

In materia di valutazione ambientale la Direttiva 2001/42/CE, articolo 11, comma 3 stabilisce che “per i piani e i programmi cofinanziati dalla Comunità europea, la valutazione ambientale a norma della presente Direttiva viene effettuata secondo le disposizioni speciali della pertinente legislazione comunitaria”, ai fini di assicurare l’attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l’integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

Tale obbligo è ribadito nel Regolamento generale dei fondi SIE (art. 8 Reg(UE)1303/2013) che stabilisce sia che gli obiettivi europei sono perseguiti in linea con il principio dello sviluppo sostenibile e l’obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, sia che gli Stati membri e la Commissione devono provvedere affinché, nella preparazione e nell’esecuzione dei programmi, siano promossi gli obblighi in materia di tutela dell’ambiente, impiego efficiente delle risorse, protezione della biodiversità, prevenzione e gestione dei rischi, sostegno della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Nell’ambito del Quadro Strategico Comune (Allegato 1 al Reg(UE)1303/2006), il Regolamento precisa che le autorità di gestione, in tutte le fasi di attuazione dei programmi, devono assicurare la piena integrazione dello sviluppo sostenibile dei fondi SIE, intraprendendo azioni per evitare o ridurre gli eventuali effetti dannosi per l’ambiente degli interventi e garantire che apportino benefici sociali, ambientali e climatici netti, in modo da:

- orientare gli investimenti verso le opzioni più efficienti in termini di risorse e più sostenibili;
- evitare gli investimenti che potrebbero avere un grave impatto negativo sull’ambiente e sul clima e sostenere azioni per attenuare gli eventuali impatti.

Di seguito sono indicate le fasi che hanno caratterizzato il processo integrato di programmazione e valutazione ambientale:

- individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di consultazione;
- confronto con il partenariato socio-economico, ambientale e istituzionale;
- redazione del documento tecnico preliminare;
- elaborazione e redazione del POR e contestualmente del Rapporto Ambientale;
- adozione del POR e del Rapporto Ambientale;
- messa a disposizione della documentazione prodotta (BUR, sito web regionale);
- consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale,
- istruttoria tecnica svolta dal Servizio Valutazioni Ambientali per la formulazione del parere motivato;
- formulazione del parere motivato;
- dichiarazione di sintesi e informazione sulla decisione.

2.1 Le fasi di consultazione e il percorso partecipativo della VAS

Avvio del procedimento e definizione delle autorità e dei soggetti da coinvolgere

La Direttiva 2001/42/CE in materia di Valutazione Ambientale Strategica auspica la più ampia partecipazione possibile nella fase di redazione dei piani e programma attraverso la procedura di VAS includendo a tal fine forme e momenti di consultazione delle Autorità ed enti competenti così come degli altri portatori di interessi.

Per quanto attiene il percorso di orientamento, condivisione e indirizzo alla sostenibilità ambientale del Programma, si riporta di seguito l'elenco delle principali iniziative e momenti di incontro e discussione che si sono svolti nel corso del processo di elaborazione del POR FESR 2014-2020 e della relativa VAS.

Elenco degli incontri e delle iniziative specificatamente dedicate ai contenuti e agli orientamenti del processo di VAS:

DATA	INIZIATIVE/INCONTRI/PARTECIPAZIONE
3 febbraio 2014	Avvio della fase preliminare di VAS – <i>Fase di scoping</i> Rapporto preliminare ambientale e documento contenente gli orientamenti del POR.
12 febbraio 2014	Presentazione del Rapporto Ambientale Preliminare. Partenariato ambientale - Incontro con i soggetti competenti in materia ambientale.
27 marzo 2014	Orientamenti preliminari di sostenibilità per il POR FESR. POR FESR 2014-2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione". Integrazione della dimensione ambientale negli interventi finanziati dal POR FESR. Incontro per l'integrazione della componente ambientale nel POR FESR. Incontro con le Strutture Regionali Attuatrici del Programma promosso dalla Autorità di Gestione in collaborazione con Autorità Ambientale.
19 – 29 Maggio 2014	Incontri con le Strutture Regionali Attuatrici del Programma promossi dalla Autorità di Gestione, tra l'altro per la condivisione del contributo fornito dall'Autorità ambientale (documento dell' 8 maggio 2014 e aggiornamento del 23 maggio) ai fini dell'integrazione della sostenibilità ambientale negli interventi del POR.
21 Maggio 2014	Incontro tra Autorità di gestione, Autorità ambientale e Valutatori per condivisione attività e orientamenti VAS.
5 Giugno 2014	Incontro tra Autorità di gestione e Autorità ambientale, promosso dalla Autorità di Gestione, per la condivisione degli aspetti legati al Monitoraggio ambientale/indicatori, anche alla luce dei riscontri delle Strutture Regionali Attuatrici.
23 Luglio 2014	Avvio della fase di consultazione di VAS Illustrazione della proposta di Programma e del Rapporto ambientale

In coerenza e in conformità alle norme di riferimento in materia di VAS, la Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia ha dato avvio, con DGR n.116 del 24/1/2014, al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo Regionale FESR nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", individuando, in qualità di:

- Autorità procedente e Soggetto proponente: il Servizio gestione fondi comunitari della Direzione finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, che è peraltro anche Autorità di programmazione e gestione del POR FESR; supportato dall'Autorità ambientale in quanto organismo preposto a garantire l'attuazione del principio di sostenibilità ai sensi della DGR n.678 del 11/4/2013;

- Autorità competente: la Giunta regionale con il supporto tecnico del Servizio valutazioni ambientali della Direzione Centrale Ambiente ed energia;
- Soggetti competenti in materia ambientale: l'ARPA, le Aziende per i Servizi Sanitari (ASS), le DC regionali (in particolare quelle relative a: Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali; Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, tutela del paesaggio e biodiversità; Ambiente ed energia), le Province, l'ANCI, gli Enti parco, gli Enti gestori delle aree protette e delle riserve naturali; l'Ente tutela pesca; l'Autorità di bacino dei Fiumi e dell'Alto Adriatico, la Regione Veneto, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia (vedi tabella di seguito)
- Soggetti interessati nel contesto transfrontaliero: le Repubbliche di Slovenia e d'Austria.

SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	
Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente – ARPA	
Aziende per i Servizi Sanitari: Azienda per i Servizi sanitari n 1 "Triestina" Azienda per i Servizi sanitari n 2 "Isontina" Azienda per i Servizi sanitari n 3 "Alto Friuli" Azienda per i Servizi sanitari n 4 "Medio Friuli" Azienda per i Servizi sanitari n 5 "Bassa Friulana" Azienda per i Servizi sanitari n 6 "Friuli Occidentale"	
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università – Servizio tutela del paesaggio e biodiversità Direzione ambiente e energia Area tutela geologico-idrico-ambientale: Servizio geologico, Servizio difesa del suolo, Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati Servizio energia	
Provincia di Trieste	
Provincia di Gorizia	
Provincia di Udine	
Provincia di Pordenone	
Associazione Nazionale Comuni italiani (ANCI)	
Ente Parco delle Prealpi Giulie	
Ente Parco delle Dolomiti Friulane	
WWF Area Marina protetta di Miramare	
Riserve naturali statali di Monte Cucco e di Rio Bianco - Corpo Forestale dello Stato	
Enti gestori delle riserve regionali	
Ente tutela pesca	
Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico-	
Regione Veneto	

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare
Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT)
I Soggetti potenzialmente interessati nel contesto transfrontaliero ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 152/2006

Nel corso della fase di **scoping** è stato redatto il “Rapporto ambientale preliminare” (RAP) e si è avviata la fase di consultazione con i soggetti con competenze ambientali con l’obiettivo di definire e condividere dell'ambito di influenza (scoping) e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale. A tal fine, in modo da garantire un’efficace confronto, in data 3/2/2014, il RAP è stato inviato ai soggetti indicati nella DGR 116 e depositato presso gli uffici regionali per la consultazione. È stata altresì avviata anche la procedura di consultazione transfrontaliera ai sensi dell’art. 32 del DLgs 152/2006, inviando agli Stati confinanti, Slovenia e Austria, il documento tecnico “*Regional Operational Programma ROP ERDF 2014-2020 – Investment for growth and jobs*”. In data 12/2/2004 è stato condotto un incontro dedicato ad illustrare il Rapporto Preliminare ed avviare la fase di consultazione

Di seguito una sintesi della osservazioni e suggerimenti espresse dai soggetti con competenze ambientali in fase preliminare e le modalità di integrazione nel Rapporto Ambientale.

Fase preliminare di scoping

SOGGETTO CHE HA INVIATO IL CONTRIBUTO	OSSERVAZIONE PERVENUTA	INTEGRAZIONE DELL'OSSERVAZIONE NEL RAPPORTO AMBIENTALE
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Prevedere una sostanziale integrazione della valutazione della programmazione FESR 2007-2013 relativamente agli aspetti più strettamente ambientali come degli esiti del monitoraggio VAS 2007-2013.	Osservazione integrata nelle diverse sezioni del Rapporto Ambientale.
	Calibrare la lista dei piani per l’analisi della coerenza con attenzione a: Piano di governo del territorio PGT, Piano urbanistico regionale generale PURG, Programma di sviluppo rurale, Piani di bacino, Piano di gestione del bacino idrografico delle Alpi Orientali, Piano di gestione del rischio alluvioni del bacino idrografico delle Alpi Orientali, Piano di conservazione e sviluppo delle riserve naturali PCS, Regolamento recante la disciplina per l’utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d’azione delle zone vulnerabili da nitrati.	La definizione dei piani risulta dall’analisi preliminare di pertinenza volta ad escludere dalla successiva verifica di coerenza gli strumenti di pianificazione e programmazione non aventi valenza ambientale e/o palesemente non correlabili o non significativi con quanto proposto nel PO.
	Analisi qualitativa completa e dettagliata degli effetti ambientali qualitativi significativi del Programma (caratterizzazione ambiti di influenza, condizioni di criticità, particolari emergenze ambientali) e analisi quantitativa degli effetti rilevanti.	Osservazione integrata parzialmente. L’analisi è limitata agli effetti qualitativi, in considerazione del livello di definizione del Programma. Riferimento nel capitolo “Valutazione dei possibili effetti sull’ambiente”.
	Individuare indicatori popolabili per il monitoraggio degli effetti ambientali imputabili alle azioni del Programma.	Osservazione integrata nelle diverse sezioni dedicate del Rapporto Ambientale.
	Individuare e valutare gli impatti del Programma sui siti Natura 2000.	Osservazione integrata nelle diverse sezioni del Rapporto Ambientale. Riferimento capitolo “Valutazione di incidenza

SOGGETTO CHE HA INVIATO IL CONTRIBUTO	OSSERVAZIONE PERVENUTA	INTEGRAZIONE DELL'OSSERVAZIONE NEL RAPPORTO AMBIENTALE
		Ambientale".
Regione FVG Direzione Centrale Ambiente ed Energia	Illustrare politiche e programmazioni regionali inerenti il POR e la situazione regionale rispetto alla Strategia Europea 2020.	Osservazione integrata nelle diverse sezioni dedicate del Rapporto Ambientale. Capitoli: "Il Programma Operativo Regionale 2014-2020"; "Il contesto programmatico di riferimento del POR".
Regione FVG Direzione Centrale Ambiente ed Energia	Illustrare nel RA l'assegnazione finanziaria di cui nella Delibera della Giunta regionale n. 131/2014 (riparto risorse POR FESR 2014-2020).	Osservazione integrata nel capitolo: "Il Programma Operativo Regionale 2014-2020".
Regione FVG Direzione Centrale Ambiente ed Energia	Analisi di coerenza esterna per verificare la compatibilità con gli obiettivi di sostenibilità ambientali derivanti da Piani e Programmi sovraordinati ed equi ordinati e con altri programmi comunitari regionali.	Osservazione integrata nel capitolo dedicato all'analisi di coerenza esterna. Il dettaglio dell'analisi è illustrato nel relativo allegato Analisi di coerenza esterna. .
Regione FVG Direzione Centrale Ambiente ed Energia	Evidenziare, nell'analisi di coerenza gli obiettivi di sostenibilità del Programma sulla base del contesto ambientale e delle criticità regionali e del quadro di riferimento generale per la sostenibilità ambientale.	Osservazione integrata nelle diverse sezioni dedicate del Rapporto Ambientale.
Regione FVG Direzione Centrale Ambiente ed Energia	Individuare: confini territoriali significativi a cui riferirsi per l'analisi sullo stato dell'ambiente; orizzonte temporale degli effetti del programma sulle componenti ambientali; strumenti a disposizione (banche dati, GIS, e cartografie tematiche, serie storiche e indicatori sintetici); determinanti e pressioni dell'attività antropica sulle componenti ambientali (modello DPSIR).	L'analisi è estesa all'intero territorio regionale.
Regione FVG Direzione Centrale Ambiente ed Energia	Desumere informazioni ambientali dai rapporti sullo Stato dell'Ambiente di ARPA, dai dati e banche dati sul sito dell'IRDAT.	La costruzione della base di conoscenza comune è condotta utilizzando un insieme di informazioni di varia natura: dati e indicatori di carattere ambientale, territoriale e socioeconomico disponibili presso organi regionali e nazionali (sistema informativo territoriale Regionale, Agenzia ambientale ARPA, dati ambientali a cura dell'ISPRA, banche dati tematiche in ambito universitario, dati socioeconomici dell'ISTAT, relazioni sullo stato dell'ambiente.
Regione FVG Direzione Centrale Ambiente ed Energia	Descrizione delle misure che si intendono predisporre in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 18 del d.lgs 152/2006.	Osservazione integrata nel Capitolo dedicato al piano di Monitoraggio Ambientale.
Provincia di Gorizia Direzione Sviluppo territoriale ed Ambiente	Inserire tra gli strumenti di pianificazione settoriale regionale il Programma provinciale di gestione dei rifiuti urbani (adottato con D.C.P. n. 10 del 03/05/2004 ed approvato dalla Regione con D.G.R. n. 3573 del 30/12/2004) e il Programma provinciale di gestione dei rifiuti speciali (adottato con D.C.P. n. 52 del 20/12/2010) redatti dalla Provincia di Gorizia.	In materia di rifiuti si è fatto riferimento al Piano regionale di gestione dei rifiuti.
ARPA FVG	Le azioni del programma devono essere esplicitate e collegate agli obiettivi generali e specifici.	Contributo integrato nelle diverse sezioni dedicate del Rapporto Ambientale
ARPA FVG	Includere gli obiettivi di sostenibilità ambientale tra gli obiettivi generali.	Osservazione integrata nelle sezioni del Rapporto dedicate. Riferimento capitolo: "Il sistema degli obiettivi di Sostenibilità"

SOGGETTO CHE HA INVIATO IL CONTRIBUTO	OSSERVAZIONE PERVENUTA	INTEGRAZIONE DELL'OSSERVAZIONE NEL RAPPORTO AMBIENTALE
ARPA FVG	Gli obiettivi specifici devono essere concreti, misurabili, valutabili e devono trovare corrispondenza nelle azioni attivate dal programma; la loro descrizione deve essere misurabile attraverso l'utilizzazione di indicatori.	Osservazione integrata nelle diverse sezioni dedicate del Rapporto Ambientale.
ARPA FVG	Valutare e orientare i contenuti del programma in base a criteri di sostenibilità attraverso l'analisi di coerenza interna tra il sistema degli obiettivi specifici ed il sistema delle azioni.	Osservazione integrata parzialmente. Si è data evidenza degli indirizzi e orientamenti seguiti e proposti per orientare i contenuti del programma in base a criteri di sostenibilità ambientale.
ARPA FVG	Confrontare gli obiettivi/azioni del programma con gli indirizzi/previsioni di altri piani/programmi pertinenti, compreso il Piano di Governo del Territorio PGT, evidenziando le modalità di gestione di eventuali situazioni di incoerenza esterna.	Osservazione integrata nel capitolo dedicato all'analisi di coerenza esterna. Il dettaglio dell'analisi è illustrato nel relativo allegato Analisi di coerenza esterna. .
ARPA FVG	La descrizione ed analisi dello stato dell'ambiente deve tener conto degli aspetti ambientali potenzialmente interessati dalle azioni del programma ed avere come riferimento gli obiettivi di sostenibilità ambientale.	Osservazione integrata nelle diverse sezioni dedicate del Rapporto Ambientale
ARPA FVG	Identificazione, analisi e valutazione degli impatti pertinenti utilizzando metodiche chiare e riproducibili, tenendo conto anche gli effetti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.	L'analisi è limitata agli effetti qualitativi, in considerazione del livello di definizione del Programma. Capitolo "Valutazione dei possibili effetti sull'ambiente".
ARPA FVG	Descrivere le misure previste per impedire, ridurre e compensare ogni effetto negativo significativo individuato, la cui efficacia deve essere monitorata tramite opportuni indicatori qualitativi e quantitativi descritti nel piano di monitoraggio.	Osservazione integrata nelle diverse sezioni del Rapporto Ambientale. In modo particolare nel Capitolo "Orientamenti per l'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione".
ARPA FVG	Individuare alternative di piano e valutarne la sostenibilità., comparare gli effetti ambientali delle diverse alternative al fine di individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi di piano (predisporre più scenari dai quali trarre la scelta alternativa ottimale).	Non pertinente, se non nei limiti di quanto presentato nel capitolo: "Analisi delle alternative strategiche individuate"
Regione FVG Azienda Servizi Sanitari n.2	Considerare il contesto ambientale ed urbanistico di medi e grandi impianti industriali di biomasse per evitare l'esposizione della popolazione a polveri sottili o sostanze chimiche.	Non pertinente.
Regione FVG Azienda Servizi Sanitari n.2	Acquisire dati di rilevazione di PM ₁₀ e PM _{2,5} specie in aree popolate e con punti sensibili.	Osservazione integrata nel capitolo "Il contesto Ambientale, Qualità dell'Aria".
Regione FVG Azienda Servizi Sanitari n.2	Relativamente al rischio amianto: mappatura dei maggiori siti industriali e artigianali dismessi come delle fonti di fibre puntiformi (coperture fabbricati civili).	Non pertinente.
Regione FVG Azienda Servizi Sanitari n.4	Energia sostenibile e qualità della vita: prevedere misure di razionalizzazione e efficienza energetica ed incentivi per imprese innovative <i>green</i> ; approfondire il tema della mobilità sostenibile.	Osservazione integrata nel corso delle fasi di sviluppo del PO. Evidenza nei capitoli: "Il Programma Operativo Regionale", "Orientamenti per l'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione".

SOGGETTO CHE HA INVIATO IL CONTRIBUTO	OSSERVAZIONE PERVENUTA	INTEGRAZIONE DELL'OSSERVAZIONE NEL RAPPORTO AMBIENTALE
Regione FVG Azienda Servizi Sanitari n.4	Sviluppo urbano: promozione di progetti integrati di sviluppo sostenibile (ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani, pratiche e progettazione per l'inclusione sociale, potenziamento segmenti locali pregiati di filiere produttive locali, interventi di contrasto allo <i>urban sprawl</i> e al consumo di suolo).	Osservazione integrata nel corso delle fasi di sviluppo del PO.
Regione FVG Azienda Servizi Sanitari n.4	Prevedere ed attuare interventi che rilancino nelle aree interne lo sviluppo e il lavoro per contrastare spopolamento, assicurare promozione della diversità, manutenzione e tutela del territorio.	Osservazione integrata nel corso delle fasi di sviluppo del PO.
Regione FVG Azienda Servizi Sanitari n.4	Definite opzioni alternative riferibili alle priorità nell'allocazione delle risorse tra interventi diversi e a modalità gestionali per confrontare la loro convenienza in base agli impatti previsti sullo sviluppo sostenibile, sulla tutela dell'ambiente e della salute pubblica.	Integrata nel Capitolo "Analisi delle alternative strategiche".
Regione FVG Azienda Servizi Sanitari n.4	Utilizzare il modello DPSIR sia per l'analisi che per il monitoraggio. Utile integrare con indicatori secondo il modello DPSSEA.	Integrata nelle diverse sezioni dedicate del Rapporto Ambientale.
Regione FVG Azienda Servizi Sanitari n.6	Individuare esattamente gli esecutori dei monitoraggi, quali i dati da recuperare nel tempo e con quale modalità, quali banche dati da consultare, quali dati andranno elaborati e in che modo, quali risorse finanziarie saranno necessarie.	Osservazione integrata nel Capitolo dedicato al piano di Monitoraggio Ambientale.
Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione	Riguardo agli aspetti inerenti la coerenza esterna, considerare: Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del Fiume Fella, Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza, Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali, Piano stralcio per la sicurezza idraulica del bacino del Livenza – sottobacino del Cellino-Meduna, Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Fiume Tagliamento.	La definizione dei piani risulta dall'analisi preliminare di pertinenza volta ad escludere dalla successiva verifica di coerenza gli strumenti di pianificazione e programmazione non aventi valenza ambientale e/o palesemente non correlabili o non significativi con quanto proposto nel PO.

Adozione della proposta di Programma POR FESR

La proposta di POR FESR e il Rapporto Ambientale, con relativi allegati e Sintesi non tecnica, sono stati approvati dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 1255 del 4 luglio 2014, per essere inviati alla Commissione europea entro la data del 22 luglio 2014 così come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Fase di consultazione pubblica

A seguito dell'approvazione, l'AdG, in qualità di autorità procedente, ha presentato al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione Ambiente ed Energia la richiesta di attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS e contestuale Valutazione d'Incidenza sui Siti Natura 2000 e di avvio delle previste consultazioni ai sensi del d.lgs 152/2006.

L'Autorità di Gestione provvede quindi a trasmettere con nota prot. n. 20984 del 16 luglio 2014 la documentazione relativa al Ministero dell'Ambiente per l'avvio della consultazione transfrontaliera con la Slovenia, e con nota prot. n. 20996 del 16 luglio 2014 contestualmente inoltra la documentazione relativa al Programma e la documentazione VAS all'Autorità competente ed ai soggetti competenti convocandoli ad un incontro preliminare in data 23 luglio per l'illustrazione dei contenuti. L'avviso dell'avvio di procedimento e della messa a disposizione della documentazione è stato pubblicato in data 16 luglio 2014 sul Bollettino Ufficiale della Regione; coerentemente con la durata del periodo di consultazione pari a 60 giorni, il termine per la presentazione delle osservazioni del pubblico e dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale è individuato al 15 settembre 2014.

Successivamente in data 22 luglio 2014 l'Autorità di gestione invia alla CE il POR, il Rapporto ambientale la Sintesi non tecnica ed i suoi allegati obbligatori.

Nel corso della consultazione pubblica VAS svolta ai sensi del D.Lgs 152/2006 sono pervenuti i seguenti pareri:

Soggetti	Protocollo/data
Autorità di Bacino	prot. n. 2243 dd. 8/9/2014
Ass 4 Medio Friuli	prot. n. 60497 dd. 10/9/2014
ARPA	prot. n. 29689 del 12/9/2014
Ambiente Italia	nota dd 12/9/2014
Ministero dell' Ambiente MATTM	prot. n. 30167 dd. 22/9/2014
Ass 2 Isontina	prot n. 25840 dd. 28/8/2014
Direzione centrale infrastrutture,mobilità,pianificazione territoriale, lavori pubblici,università - Servizio tutela del paesaggio e biodiversità	Prot. n. 31246 dd.10 /11/2014

In data 20 novembre 2014 (DGR n. 2203/2014) l'Autorità competente ha espresso il proprio Parere motivato.

Approvazione del POR FESR 2014-20 con decisione comunitaria

A seguito della fase di negoziato, la Commissione Europea ha adottato il 14 luglio 2015, con decisione C(2015) 4814, il Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia (POR FESR 2014-2020).

2 Il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020

2.2 La predisposizione del POR

Il processo che ha portato alla predisposizione del POR FESR 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia è avvenuto in una sequenza ben definita di *step* decisionali con il coinvolgimento del pubblico, degli stakeholder (per i quali sono stati realizzati incontri informativi specifici) e delle diverse Direzioni regionali con responsabilità dirette sulla programmazione operativa 2014-20, tenuto conto sia dei vincoli regolamentari definiti a livello europeo per la nuova programmazione sia delle risultanze emerse dalla consultazione con il partenariato socio-economico.

La *governance* del processo programmatico connesso alla Programmazione 2014-2020 è stata avviata nel dicembre 2011 mediante il coordinamento delle Autorità di Gestione Regionali da parte del Servizio Pianificazione della Regione al fine di garantire sinergie tra i diversi Programmi e la raccolta di proposte di azione delle DDCC. In coerenza con il principio di “concentrazione” ed al fine di definire una proposta di strategia complessiva per la Regione, si è proceduto all’analisi, valutazione e classificazione delle proposte d’intervento sulla base della fattibilità, della sostenibilità ambientale e del contributo all’effettivo raggiungimento degli obiettivi fissati non soltanto dalla Strategia Europa 2020, ma anche dagli strumenti programmatici dell’Amministrazione.

Fin dalla fase di avvio del partenariato, la Regione ha garantito il coinvolgimento, attraverso l’attivazione di Tavoli di consultazione istituzionale e socioeconomica, dei soggetti coinvolti nella programmazione e gestione delle azioni, cogliendo il valore aggiunto derivante dall’esperienza e dalle competenze degli stessi.

I primi esiti della fase di consultazione hanno evidenziato preferenze per azioni, in relazione ai seguenti obiettivi tematici:

- ❖ OT1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;
- ❖ OT2 – Agenda digitale;
- ❖ OT3 – Promuovere la competitività delle PMI;
- ❖ OT4 – Energia sostenibile e qualità della vita;
- ❖ OT5 – Clima e rischi ambientali;
- ❖ OT6 – Tutela dell’ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali.

Successivamente alla presentazione dei primi esiti della consultazione del territorio e del partenariato e della definizione della proposta di riparto delle risorse attribuite all’Italia da parte del MISE-DPS, il 24 gennaio 2014 è stata approvata la Generalità di Giunta n° 131 avente ad oggetto il riparto delle risorse del POR FESR per la Programmazione 2014-2020 della Regione. Nello specifico, con tale generalità si è proceduto all’assegnazione al POR FESR di una dotazione finanziaria pari a circa **231 Meuro** distribuita sugli **obiettivi tematici 1, 3 e 4, Sviluppo Urbano, Strategia delle Aree Interne ed Assistenza Tecnica**.

La definizione del Programma si è pertanto delineata su 5 Assi Prioritari:

- ❖ Asse I – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione;
- ❖ Asse II – Promuovere la competitività delle PMI;
- ❖ Asse III – Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- ❖ Asse IV – Sviluppo urbano;
- ❖ Asse V – Assistenza tecnica.

La scelta è stata operata sulla base di:

- esiti della consultazione del partenariato, inclusi stakeholder, strutture regionali attuatrici, autorità ambientale;
- concentrazione tematica e concentrazione finanziaria. I regolamenti (art. 4 del Regolamento n. 1301/2013) impongono alla nuova programmazione dei Fondi FESR di concentrare le risorse su poche opzioni strategiche e, in particolar modo, di assegnare l'80% delle risorse complessive agli Obiettivi tematici 1, 2, 3 e 4. La concentrazione finanziaria è finalizzata anche ad assicurare un impatto più significativo sul territorio;
- rafforzamento di alcune azioni attuate nella Programmazione 2007-2013: ricerca e innovazione, sostenibilità energetica, sviluppo urbano e strategia per le aree interne-area montana.
- strategia regionale complessiva, che comporta una pianificazione sinergica degli interventi previsti dai diversi Programmi (POR, PSR) e dagli strumenti di finanziamento regionali. Pertanto, le alternative possono essere sviluppate con diversi strumenti di intervento.
- consapevolezza dell'importanza che lo sviluppo sostenibile assume nella più ampia strategia di sviluppo della Regione. Il Programma infatti agisce con azioni dirette, in particolare, sull'efficienza nell'uso delle risorse - per il tramite delle azioni di riqualificazione energetica degli edifici pubblici - con orientamenti su altre azioni pianificate, attraverso l'incentivazione di una produzione che garantisca il miglioramento delle performance ambientali (sviluppo di un approccio green economy e clean economy, in grado di offrire soluzioni per la riduzione dei consumi energetici, per la produzione di energia rinnovabile e per un uso più razionale ed efficiente delle risorse naturali).

A seguito della prima fase di negoziato con la Commissione europea è stata operata una ridefinizione più puntuale delle linee di intervento, in particolare per lo Sviluppo urbano, con l'inserimento anche dell'Obiettivo tematico 2 – Agenda digitale.

2.2 Obiettivi e azioni del programma

Nell'ambito di questa nuova programmazione e tenendo conto delle priorità definite in ambito provinciale, l'AdG del PO FESR Obiettivo Competitività ritiene opportuno proporre di concentrare le risorse FESR sugli obiettivi tematici OT1, OT3, OT4 del Regolamento, ed in interventi connessi allo Sviluppo Urbano, alla Strategia delle Aree Interne ed all'Assistenza Tecnica.

- Obiettivo tematico 1 –Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione),
- Obiettivo tematico 3 –Competitività dei sistemi produttivi (Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura),
- Obiettivo Tematico 4 –Energia Sostenibile e qualità della vita (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori),
- Sviluppo urbano : comprende diversi obiettivi tematici complementari al fine di ottenere il massimo contributo anche in termini di effetti prodotti sul contesto regionale:

Il Programma Operativo FESR FVG 2014-2020 presenta la ripartizione della dotazione finanziaria del Programma come descritta di seguito:

Tabella 1 - Ripartizione dotazione finanziaria del POR FESR per il 2014-2020

Asse – Obiettivo Tematico	Totale Asse – Obiettivo Tematico (In Euro)	Totale Asse – Obiettivo Tematico %
Asse I – OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	77.126.203,00	33,42%
Asse II – OT3 - Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura	75.927.351,00	32,90%
Asse III – OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	56.945.513,00	24,68%
Asse IV – Sviluppo Urbano	11.588.911,00	5,02%
Asse V – AT Assistenza Tecnica	9.191.206,00	3,98%
TOTALE PROGRAMMA	230.799.184,00	100%

Una breve presentazione degli obiettivi specifici del Programma e delle azioni proposte è riportata nella tabella seguente (vedi Tabella 2).

Tabella 2 – Assi, obiettivi Tematici, Priorità di investimento e azioni del POR FESR della regione Friuli Venezia Giulia 2014-2020

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Obiettivo Specifico	Azioni AdP	Azioni specifiche proposte nel POR FESR FVG
Asse I	OT 1 – Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazioni avanzate e la prima produzione soprattutto di tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali			
			1.1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	<p>Azione: Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese [l'azione si attua preferibilmente attraverso voucher, che raggiungano un elevato numero di imprese anche grazie ai bassi oneri amministrativi che impongono, e ha come target preferenziale le imprese di modesta dimensione] (Az. 1.1.2 AP)</p> <p>Azione: Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca (Az. 1.1.3 AP)</p> <p>Azione: Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi [realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione] (Az. 1.1.4 AP)</p>	<p>Azione 1.1: Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese</p> <p>Azione 1.2: Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca [target preferenziale imprese di medie e grandi dimensioni]</p> <p>Azione 1.3: Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi [realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di innovazione]</p>
			1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità conoscenza	<p>Azione: Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca [anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital] (Az. 1.4.1 AP)</p>	<p>Azione 1.4: Sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca [anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital]</p>

Asse II	OT3 - Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura	a) Promuovere l'imprenditorialità, facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, PMI	Azione: Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza (Az. 3.5.1 AP)	Azione 2.1: Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza
		b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	Azione: Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese (Az. 3.2.1 AP)	Azione 2.2: Interventi di sostegno ad aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese
		c) Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi d) Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Azione: Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (Az. 3.1.1 AP)	Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

		innovazione	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	Azione: Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. L'intervento pubblico potrà declinarsi anche attraverso forme di garanzia implicita (prestiti su provvista pubblica) e secondo le modalità previste dall'art. 37, comma 7 e ss. del Regolamento 1303/2013, per esempio associando agli strumenti finanziari di garanzia sovvenzioni, abbuoni di interessi e abbuoni di commissioni di garanzia. (Az. 3.6.1 AP)	Azione 2.4: Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. L'intervento pubblico potrà declinarsi anche attraverso forme di garanzia implicita (prestiti su provvista pubblica) e secondo le modalità previste dall'art. 37, comma 7 e ss. del Regolamento 1303/2013, per esempio associando agli strumenti finanziari di garanzia sovvenzioni, abbuoni di interessi e abbuoni di commissioni di garanzia
Asse III	OT4- Energia sostenibili e qualità della vita	c) Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Azione : Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (Az. 4.1.1 AP)	Azione 3.1: Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

Asse IV	Sviluppo Urbano	<p>A tale Asse concorrono più priorità di investimento complementari di diversi obiettivi tematici al fine di ottenere il massimo contributo anche in termini di effetti prodotti sul contesto regionale:</p> <p>Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</p>	<p>2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</p>	<p>Azione: Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) (Az. 2.3.1 AP)</p>	<p>Azione 4.1: Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4)</p>
		<p>Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</p>	<p>3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</p>	<p>Azione: Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente (Az. 3.3.1 AP)</p>	<p>Azione 4.2: Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.</p>
		<p>Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni</p>	<p>4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p>	<p>Azione: Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub (Az. 4.6.4 AP)</p>	<p>Azione 4.3: Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub</p>

		Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	<p>Azione: Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (Az. 6.7.1 AP)</p> <p>Azione: Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate (Az. 6.7.2 AP)</p>	<p>Azione 4.4 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p> <p>Azione 4.5- Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate</p>
--	--	--	--	--	---

3. Esiti del processo di VAS e l'integrazione nel POR

3.1 Modalità di integrazione della dimensione ambientale nel Programma Operativo Regionale

Per dare compiuto accoglimento alle osservazioni ed istanze emerse nel corso del processo di VAS e degli orientamenti e indicazioni prescrittive presentate in fase di espressione del Parere Motivato da parte del Servizio Valutazioni Ambientali, si è scelto di inserire le integrazioni, secondo opportunità, direttamente nel documento di Programma e riorganizzare, ed eventualmente integrare il Rapporto Ambientale, coerentemente con le modifiche apportate al Programma.

I capitoli seguenti rendono conto e dettagliano nello specifico le modalità di integrazione delle citate considerazioni ambientali.

3.1.1 Integrazione nella fase di elaborazione del Programma Operativo Regionale

Il percorso di definizione del programma è stato accompagnato in maniera continuativa dal processo di **Valutazione Ambientale Strategica**. Le indicazioni e i suggerimenti derivanti dalle attività valutative hanno guidato il processo di elaborazione del Programma e orientato verso scelte efficienti e sostenibili sotto il profilo della tutela delle risorse naturali e del territorio e contribuito alla definizione di orientamenti e criteri per garantire la sostenibilità ambientale complessiva del Programma in fase di attuazione.

Tale attività di integrazione è stata rafforzata attraverso incontri specifici promossi dall'Autorità di Gestione in collaborazione con l'Autorità Ambientale con le Strutture attuatrici con funzione di approfondimento sui principi della sostenibilità e orientamento alla integrazione dei temi ambientali nel Programma e delle opportune misure di mitigazione dei potenziali effetti "incerti o con possibili ricadute negative" derivanti dall'attuazione del POR.

La necessità di individuare appropriati meccanismi e strumenti attuativi, in linea con le indicazioni fornite nel Rapporto Ambientale, è evidenziata nell'ambito del Rapporto Ambientale stesso, attraverso una prima proposta di criteri, indirizzi e azioni di accompagnamento all'attuazione del Programma, e attraverso la rilevanza di prevedere la partecipazione diretta dell'Autorità ambientale alle attività riguardanti la definizione puntuale degli interventi da individuare o delle operazioni da selezionare.

Nella fase di attuazione, l'Autorità di Gestione procederà alle opportune specificazioni di criteri e indirizzi, comprese le modalità di integrazione ambientale, a partire da quanto delineato nel Rapporto Ambientale, al fine di dare priorità ai progetti a maggiore capacità di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il monitoraggio di tali effetti sarà condotto attraverso la rilevazione di dati specifici nell'ambito del sistema di rilevazione legato all'attuazione del PO.

Alla fase attuativa si rimanda dunque la declinazione dei Principi guida per la selezione dei progetti, in particolare di quelli riferiti alla "capacità degli interventi di determinare una riduzione dell'impatto ambientale" e al "migliore utilizzo delle risorse energetiche" e all'implementazione del sistema degli indicatori, in modo che l'attuazione del Programma possa realmente comportare significative

opportunità di miglioramento ambientale soprattutto in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di razionalizzazione del sistema energetico, ma anche opportunità di risposta alle pressioni ambientali attraverso un uso più efficace e responsabile delle risorse naturali”.

3.1.2 Esiti delle consultazioni e recepimento del parere motivato

Esiti della consultazione

Nel corso della fase di consultazione sono state presentate osservazioni e pareri soprattutto con attenzione alla fase attuativa del programma. In allegato è riportata la sintesi dei contributi pervenuti nella fase di consultazione pubblica, e le modalità di considerazione e integrazione degli stessi nell’ambito del Rapporto Ambientale.

La Repubblica Slovena che in fase di avvio del processo di VAS ha presentato interesse a partecipare attivamente al processo, non si è espressa con proprie osservazioni sui possibili effetti transfrontalieri delle azioni del POR.

3.1.3 Modifiche ed integrazioni ai contenuti del Programma Operativo Regionale alla luce degli esiti del processo di VAS

In considerazione dei contenuti e degli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica, l’Autorità di Gestione procederà a integrare e aggiornare il quadro conoscitivo di riferimento del Programma e quindi aggiornare il Rapporto Ambientale, e di concerto con l’Autorità Ambientale procederà a integrare definirà gli approfondimenti da predisporre nelle successive fase di implementazione del Programma, soprattutto con attenzione a:

- criteri, indirizzi, e misure di accompagnamento per l’integrazione ambientale;
- indicatori per la misurazione delle performance ambientali del Programma e quelli di contesto;
- le misure di monitoraggio così come delineate nel rapporto ambientale e la loro integrazione nel sistema di monitoraggio del POR.

Di seguito sono presentate le “Indicazioni prescrittive e raccomandazioni” formulate nella sezione conclusiva del parere motivato ai fini della sostenibilità ambientale del programma, nel rispetto delle osservazioni contenute nei pareri espressi in fase di consultazione VAS, e le relative modalità di integrazione previste nel POR FESR 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

	Indicazioni prescrittive e raccomandazioni espresse nel parere motivato	Modalità di recepimento delle indicazioni prescrittive nel POR FESR 2014-2020
1	Il Rapporto ambientale (di seguito RA) di luglio 2014 dovrà essere adeguatamente aggiornato e conformato con gli obiettivi e le azioni previste dal POR FESR 2014 - 2020 approvato dalla Commissione europea. In particolare dovranno essere resi coerenti gli obiettivi di sostenibilità di riferimento del POR (Tab. 32 del RA) e riviste le matrici di valutazione e gli indicatori di monitoraggio.	Il Rapporto ambientale/Sintesi non tecnica sono revisionati e adeguati alla versione aggiornata del Programma a seguito delle osservazioni della CE. Raccomandazione ACCOLTA
2	Il RA dovrà contenere una illustrazione delle successive fasi attraverso le quali si darà attuazione al POR (tempi previsti e modalità) per poter così garantire l'integrazione nel processo attuativo degli orientamenti, degli obiettivi e dei criteri di merito per la sostenibilità ambientale.	Il RA/Sintesi non tecnica nel capitolo "Orientamenti per l'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione" presenta modalità, misure e indicazioni per cogliere e valorizzare le opportunità positive del programma per la sostenibilità ambientale. In relazione alla più avanzata fase di definizione del programma tale sezione del RA, in fase di revisione sarà integrata e maggiormente dettagliata. Raccomandazione ACCOLTA
3	Al fine di avere il quadro sintetico e completo delle scelte del Programma e degli orientamenti del Piano di monitoraggio degli aspetti ambientali, è opportuno che il RA venga integrato con una Tabella in cui siano evidenziati i seguenti elementi e relazioni: <ul style="list-style-type: none"> - criticità ambientali regionali come da Quadro ambientale del RA e documento DGR 2405/2013 - corrispondenti obiettivi di sostenibilità del POR come da Tab. 32 Obiettivi di sostenibilità ambientali di riferimento del Por FESR 2014 - 2020 - Linee di azione possibili come da Quadro ambientale del RA e documento DGR 2405/2013 - Azioni previste dal POR. 	Nell'accogliere l'osservazione presentata sono esplicitate le relazioni tra le criticità ambientali regionali come da Quadro ambientale del RA e documento DGR 2405/2013, gli obiettivi di sostenibilità, le Linee di azione e le azioni previste dal PO. Raccomandazione ACCOLTA
4	Il RA dovrà essere integrato con un'analisi della coerenza interna fra le singole azioni di Programma.	L'analisi di coerenza interna tra azioni del Programma ed i temi e principi di sviluppo sostenibile, sebbene non esplicitata in una sezione dedicata, ha

	Indicazioni prescrittive e raccomandazioni espresse nel parere motivato	Modalità di recepimento delle indicazioni prescrittive nel POR FESR 2014-2020
		<p>accompagnato l'intero processo di valutazione ambientale del POR e redazione del Rapporto Ambientale, attraverso il percorso partecipato verificando l'evidente o potenziale sintonia tra gli obiettivi specifici di Programma, e quindi le azioni che da essi discendono, e gli obiettivi ambientali contenuti nel Programma stesso (Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche, Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane, Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali).</p> <p>Nell'accogliere l'osservazione presentata, è stata inserita una sezione dedicata alla coerenza interna.</p> <p>Raccomandazione ACCOLTA</p>
5	<p>In sede di valutazione della Coerenza del POR sono segnalate alcune coerenze condizionate, pertanto in fase attuativa dovrà essere posta particolare attenzione ad indirizzare attraverso criteri premiali i progetti e monitorate in itinere tali coerenze, in quanto potrebbero richiedere delle misure o degli interventi correttivi da porre in atto</p>	<p>La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) non si conclude con l'adozione del Programma, ma prosegue con le attività di monitoraggio, al fine di controllare gli effetti ambientali significativi della sua attuazione, consentendo di verificare se lo stesso persegue gli obiettivi di sostenibilità prefissati o se, al contrario, determina impatti negativi inattesi, permettendo di individuare tempestivamente le misure correttive che dovessero rendersi necessarie e fornendo un supporto alle decisioni.</p> <p>Il RA/Sintesi non tecnica nel Capitolo "Orientamenti per l'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione" evidenzia alcuni possibili criteri premiali. A tale osservazione sarà dato seguito in fase attuativa secondo le modalità indicate nell'integrazione al RA di cui alla raccomandazione n.2.</p> <p>Nell'ambito della Sezione 11, paragrafo 11.1 "Sviluppo sostenibile" del POR è stata esplicitata la previsione che le azioni del POR saranno opportunamente orientate in fase attuativa, anche con opportuni criteri di selezione/premialità, al fine di rafforzare la sostenibilità ambientale degli interventi.</p>

	Indicazioni prescrittive e raccomandazioni espresse nel parere motivato	Modalità di recepimento delle indicazioni prescrittive nel POR FESR 2014-2020
		Raccomandazione ACCOLTA
6	Il RA dovrà essere integrato con un'analisi di impatto e relativa matrice per le singole azioni afferenti all'Asse IV Sviluppo urbano individuate nel POR, identificando gli indicatori di monitoraggio pertinenti	Il Rapporto ambientale/Sintesi non tecnica è revisionato e adeguato alla versione aggiornata del Programma a seguito delle osservazioni della CE. Raccomandazione ACCOLTA
7	L'attuazione delle Azioni riguardanti la creazione di nuove imprese/industrie/servizi dovrà essere realizzata contenendo il più possibile ulteriore consumo di suolo e di habitat naturale e seminaturale, privilegiando pertanto l'utilizzo di aree industriali/artigianali dismesse.	Il RA/Sintesi non tecnica è integrato nel Capitolo "Orientamenti per l'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione". A tale osservazione sarà dato seguito in fase attuativa secondo le modalità indicate nell'integrazione al RA di cui alla raccomandazione n.2. Nell'ambito della Sezione 11, paragrafo 11.1 "Sviluppo sostenibile" del POR è stata esplicitata la previsione che le azioni del POR saranno opportunamente orientate in fase attuativa, anche con opportuni criteri di selezione/premialità, al fine di rafforzare la sostenibilità ambientale degli interventi. Raccomandazione ACCOLTA
8	Nelle successive e diverse fasi di attuazione ed assegnazione delle risorse del Programma (predisposizione dei bandi, definizione di requisiti e di criteri di ammissibilità e di merito, selezione dei progetti, ecc) si dovrà tener conto delle indicazioni riportate in Tabella 36 – Orientamenti per l'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale. A tal fine tale tabella dovrà essere adeguatamente conformata con gli obiettivi e le azioni previste dal POR FESR 2014 - 2020 approvato dalla Commissione europea. A tal proposito si segnala di definire criteri specifici che: - rispondano alle criticità ambientali di cui alla DGR 2405/2013 "Principali criticità ambientali e azioni di risposta per il territorio del FVG"; - permettano di dare priorità ai progetti caratterizzati da sistemi di gestione ambientale che consentono minori emissioni di gas a effetto serra e un uso	Il RA è integrato nel Capitolo 10 "Orientamenti per l'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione". A tale osservazione sarà dato seguito in fase attuativa secondo le modalità indicate nell'integrazione al RA di cui alla raccomandazione n.2. Nell'ambito della Sezione 11, paragrafo 11.1 "Sviluppo sostenibile" del POR è stata esplicitata la previsione che le azioni del POR saranno opportunamente orientate in fase attuativa, anche con opportuni criteri di selezione/premialità, al fine di rafforzare la sostenibilità ambientale degli interventi. Raccomandazione ACCOLTA

	Indicazioni prescrittive e raccomandazioni espresse nel parere motivato	Modalità di recepimento delle indicazioni prescrittive nel POR FESR 2014-2020
	<p>più efficiente delle risorse;</p> <p>- tengano conto di quanto segnalato nei pareri pervenuti (in particolare dalla Commissione europea, dalla ASS 4 Medio Friuli e dal Distretto del Mobile Livenza/Ambiente Italia).</p> <p>Ulteriori indicazioni finalizzate all'orientamento ed alla selezione di progetti potranno essere tratte dalla riproposizione di Buone Pratiche individuate dalla Programmazione 2007-2013 e più in generale di quelle disponibili, e dall'impiego delle tecniche a basso impatto ambientale quali, ad esempio, l'ingegneria naturalistica nel caso di interventi su habitat naturali.</p>	
9	<p>La fase attuativa e gestionale del POR, in particolare la predisposizione dei bandi, dovrà prevedere un momento di confronto con l'Autorità ambientale al fine di verificare l'inserimento e l'applicazione degli Orientamenti per l'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale di cui alla Tab. 36 del RA e dei criteri di premialità/merito finalizzati all'integrazione effettiva degli obiettivi di sostenibilità e tutela ambientale nelle azioni finanziate.</p>	<p>Come esplicitato nella sezione 11.1 "Sviluppo Sostenibile del POR" l'applicazione del principio orizzontale dello sviluppo sostenibile sarà rafforzato anche dalla partecipazione diretta dell'Autorità ambientale in tutte le fasi di predisposizione e attuazione del POR, nonchè alle attività del Comitato di Sorveglianza, riguardanti in particolare la definizione puntuale degli interventi da individuare, i criteri di premialità/merito finalizzati all'integrazione effettiva degli obiettivi di sostenibilità e tutela ambientale delle azioni da selezionare. Peraltro, nell'ambito della Sezione 11, paragrafo 11.1 "Sviluppo sostenibile" del POR, tale principio di attuazione è già evidenziato nella declinazione delle attività svolte dall'Autorità ambientale in collaborazione con l'Autorità di gestione.</p> <p>Tale osservazione è integrata dalla raccomandazione n. 2.</p> <p>Raccomandazione ACCOLTA</p>
10	<p>Al fine di incentivare la crescita del numero delle certificazioni ambientali nel territorio regionale e contribuire in questo modo a migliorare gli indicatori di prestazione ambientale, si ritiene necessario l'inserimento tra i</p>	<p>Il RA/Sintesi non tecnica è integrato nel Capitolo "Orientamenti per l'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione". Peraltro, all'interno della Valutazione di Incidenza presentata in ambito VAS, sono presentate proposte di</p>

	Indicazioni prescrittive e raccomandazioni espresse nel parere motivato	Modalità di recepimento delle indicazioni prescrittive nel POR FESR 2014-2020
	<p>criteri di merito l'attestazione/dotazione di certificazione ambientale o registrazione EMAS e la finalizzazione di alcune azioni per incentivare l'ottenimento della certificazione Ecolabel di prodotti e servizi</p>	<p>orientamento per contribuire a rafforzare l'azione di conservazione della biodiversità, quali "Incentivare l'adozione di sistemi di Gestione Ambientale (EMAS, iso14001) e promuovere la diffusione e l'uso dei marchi di qualità ecologica (Ecolabel, marchi di qualità nazionali, marchi promossi da aree protette) tramite azioni di sensibilizzazione e di formazione". A tale osservazione sarà dato seguito in fase attuativa secondo le modalità indicate nell'integrazione al RA di cui alla raccomandazione n.2. Nell'ambito della Sezione 11, paragrafo 11.1 "Sviluppo sostenibile" è stata esplicitata la previsione che le azioni del POR saranno opportunamente orientate in fase attuativa, anche con opportuni criteri di selezione/premialità, al fine di rafforzare la sostenibilità ambientale degli interventi.</p> <p>Raccomandazione ACCOLTA</p>
11	<p>In relazione all'Asse IV Sviluppo urbano al fine di applicare politiche efficaci per la protezione della salute in ambito urbano per una mobilità sostenibile, sarà opportuno in fase attuativa tener conto di quanto indicato nel parere dell'ASS 4 e finalizzare gli interventi verso tipologie che permettano la diminuzione della domanda di mobilità privata attraverso il potenziamento dei trasporti pubblici e con interventi adeguati di pianificazione (città compatta riduzione del consumo di suolo, aree miste e percorsi ciclo pedonali che riducono la necessità di circolazione degli autoveicoli). In particolare dovrà essere posta particolare attenzione nel progetto afferente all'Autorità urbana di Pordenone relativo alla realizzazione di una rete di piste ciclabili, contenere al massimo nuovo consumo di suolo o habitat naturale o seminaturale.</p>	<p>Il RA/Sintesi non tecnica nel capitolo "Orientamenti per l'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione" presenta modalità, misure e indicazioni per limitare effetti ambientali non desiderabili ovvero che non promuovano benefici ambientali e contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati nel RA. In relazione alla più avanzata fase di definizione del programma la specifica sezione del RA, in fase di revisione è integrata e maggiormente dettagliata.</p> <p>A tale osservazione sarà dato seguito in fase attuativa secondo le modalità indicate nell'integrazione al RA di cui alla raccomandazione n.2.</p> <p>Raccomandazione ACCOLTA</p>
12	<p>In sede di attuazione del POR finalizzato alla Strategia per le aree interne regionali, (aree montane come individuate nel paragrafo 4.3 – Investimenti</p>	<p>Il RA/Sintesi non tecnica nel capitolo "Orientamenti per l'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione" presenta modalità, misure e</p>

	Indicazioni prescrittive e raccomandazioni espresse nel parere motivato	Modalità di recepimento delle indicazioni prescrittive nel POR FESR 2014-2020
	territoriali integrati) dovrà essere posta attenzione per assicurare che le azioni di sviluppo economico previste prevedano adeguate coperture finanziarie e le azioni risultino compatibili tra loro e con l'elevato grado di biodiversità caratteristico delle zone montane. A tal fine sarà utile tener conto e/o integrare eventuali criteri di merito/premialità di cui alla Tabella 36 – Orientamenti per l'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale.	<p>indicazioni per limitare effetti ambientali non desiderabili ovvero che non promuovano benefici ambientali e contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati nel RA. In tema di tutela della biodiversità la Valutazione di incidenza sottolinea la necessità in fase attuativa del POR di approfondire e valutare specifiche questioni legate a:</p> <p>la vulnerabilità e la sensibilità ecologica dei siti coinvolti da queste misure (in considerazione dell'habitat ed specie prioritarie presenti),</p> <p>possibili interazioni tra le azioni del programma ed i sistemi naturali e le macrocategorie di habitat dei siti Natura 2000 presenti in Regione Friuli Venezia Giulia,</p> <p>divieto di localizzazione di interventi in aree ad alta vulnerabilità/sensibilità ecologica che potrebbero avere un'incidenza significativa sui SN2000.</p> <p>A tale osservazione sarà dato seguito in fase attuativa secondo le modalità indicate nell'integrazione al RA di cui alla raccomandazione n.2.</p> <p>Raccomandazione ACCOLTA</p>
13	In fase di attuazione delle azioni, laddove applicabile per gli interventi delle Pubbliche amministrazioni dovrà essere tenuto in conto, quale criterio di merito, l'aderenza al Piano nazionale d'azione sul <i>Green Public Procurement</i> (GPP).	<p>Tale aspetto è evidenziato nell'ambito della Sezione 11, paragrafo 11.1 "Sviluppo sostenibile" del POR.</p> <p>A tale osservazione sarà dato seguito in fase attuativa secondo le modalità indicate nell'integrazione al RA di cui alla raccomandazione n.2.</p> <p>Raccomandazione ACCOLTA</p>
14	Il Piano di monitoraggio ambientale del POR FESR 2013 -2020, illustrato nel capitolo 11 del RA, dovrà essere integrato e rivisto alla luce delle modifiche	Al fine di pianificare le attività relative al monitoraggio ambientale il RA individua nel capitolo 11 le linee guida per articolare il processo e le relative azioni ed indica i

	Indicazioni prescrittive e raccomandazioni espresse nel parere motivato	Modalità di recepimento delle indicazioni prescrittive nel POR FESR 2014-2020
	<p>relative ad obiettivi specifici ed azioni apportate al POR conseguenti alle osservazioni della CE. Al fine di predisporre un corretto piano di monitoraggio si ritiene opportuno che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sistema di monitoraggio da sviluppare assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Programma, degli obiettivi di sostenibilità a cui esso si riferisce, a tal fine integrandolo opportunamente con il monitoraggio di attuazione del Programma; - individui le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Programma nel caso di effetti negativi, le risorse finanziarie, i soggetti attuatori e le responsabilità per la gestione dello stesso; - il set di indicatori illustrato nella Tabella 38 del RA sia adeguatamente rivisto tenuto conto anche delle indicazioni relative agli indicatori (contesto, processo e contributo) fornite dai Soggetti competenti; <p>Tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno inoltre individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;</p> <p>Ai fini della sua governance il Piano di monitoraggio dovrà essere concordato e verificato con l'Autorità ambientale e l'ARPA.</p>	<p>soggetti che devono concorrere, ciascuno secondo le proprie funzioni e le proprie competenze, all'esecuzione delle attività programmate.</p> <p>Nell'ambito della revisione del Rapporto ambientale/Sintesi non tecnica le indicazioni espresse dal parere motivato sono integrate al fine di pervenire alla definizione di un quadro esauriente che possa fornire la cornice per l'attuazione di un appropriato ed efficace PMA del Programma, tenuto conto anche delle osservazioni pervenute in sede di consultazione pubblica e in relazione alle variazioni apportate al Programma a seguito della fase di negoziato con la CE.</p> <p>I target di riferimento sono stati inseriti per alcuni indicatori e saranno ulteriormente approfonditi e integrati in fase di attuazione del Piano.</p> <p>Raccomandazione PARZIALMENTE ACCOLTA</p>

	Indicazioni prescrittive e raccomandazioni espresse nel parere motivato	Modalità di recepimento delle indicazioni prescrittive nel POR FESR 2014-2020
15	Come indicato nel capitolo 11.4 del RA si ritiene opportuno utilizzare il modello CO2MPARE di supporto ai fini della stima delle emissioni di CO2, nelle attività di monitoraggio del POR per l'osservazione e la valutazione degli impatti (stima delle emissioni) dei finanziamenti effettuati. A tal fine sarà utile prevedere delle verifiche intermedie durante l'attuazione del Programma al fine di adottare eventuali azioni correttive o diverse, in linea con gli obiettivi di sostenibilità.	Il Piano di monitoraggio riporta i risultati dell'applicazione del modello CO2MPARE. Raccomandazione ACCOLTA
16	I progetti previsti conseguentemente al Programma, qualora rientranti negli Allegati III e IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 dovranno essere sottoposti alla procedura di verifica (screening) o alla procedura di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione.	Qualora gli interventi oggetto di finanziamento fossero inclusi negli Allegati III e IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 dovranno essere sottoposti alla procedura di verifica (screening) o alla procedura di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione. Tale specifica è sottolineata nella sezione 11.1 "Sviluppo Sostenibile del POR". A tale osservazione sarà dato seguito in fase attuativa, in particolare nella formulazione dei bandi/inviti, secondo le modalità indicate nell'integrazione al RA di cui alla raccomandazione n.2. Raccomandazione ACCOLTA
	Valutazione di incidenza	
17	La Valutazione di incidenza deve essere integrata con l'elenco completo con lo stato di conservazione globale dei Siti sulla base del monitoraggio più recente disponibile.	Il Rapporto ambientale/Sintesi non tecnica sezione "Valutazione di Incidenza" è revisionato al fine di recepire le osservazioni espresse in fase di consultazione e formulate in fase di parere motivato e adeguare il documento alla versione aggiornata del Programma a seguito delle osservazioni della CE. In tale contesto l'analisi preliminare delle possibili fonti di pressione su habitat e
18	L'analisi finalizzata a individuare le possibili fonti di pressione e impatti su habitat e specie come esplicitata nella Tabella 35 (pag. 137 del RA) deve	

	Indicazioni prescrittive e raccomandazioni espresse nel parere motivato	Modalità di recepimento delle indicazioni prescrittive nel POR FESR 2014-2020
	essere condotta per tutti gli obiettivi specifici e le azioni del POR	sulle specie, esplicitata in tabella 35 (pag. 137 del RA) , è rielaborata e integrata con tutte le azioni del POR, così come l'elenco dei siti Natura 2000 Raccomandazione ACCOLTA
19	Deve essere effettuata una verifica di altri piani/programmi che potrebbero avere effetti congiunti su Rete Natura 2000.	Il RA/Sintesi non tecnica sono stati integrati considerando che tali aspetti potranno essere presi in considerazione e valutati soltanto in una fase di definizione, e localizzazione, territoriale degli interventi, quindi di individuazione dei "siti" direttamente interessati; in assenza di una definita localizzazione degli interventi, è evidente quanto l'impossibilità a procedere in una analisi di significatività sito-specifica non consente di effettuare altresì l'analisi comparata con altri strumenti di programmazione e pianificazione di livello regionale in grado di determinare effetti congiunti sulla Rete Natura 2000. Raccomandazione PARZIALMENTE ACCOLTA
20	In fase attuativa del POR, ovvero di definizione dei bandi e dei criteri di merito dovranno essere tenuti adeguatamente in conto le indicazioni delle Misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 di cui alle DGR 546 del 28.03.2013 e DGR 2494 del 15.12.2011, in modo da garantire la massima congruenza delle azioni e dei progetti finanziati con esse.	La specifica è integrata nella Sezione 11 del POR. A tale osservazione sarà dato seguito in fase attuativa secondo le modalità indicate nell'integrazione al RA di cui alla raccomandazione n.2. Raccomandazione ACCOLTA
21	In fase attuativa sarà opportuno approfondire e valutare specifiche questioni da utilizzare al fine di individuare criteri di orientamento e criteri di merito da utilizzare in sede di predisposizione dei bandi e di selezione dei progetti legate a: - la vulnerabilità e la sensibilità ecologica dei siti coinvolti da queste misure (in considerazione dell'habitat e specie prioritarie presenti);	A tale osservazione sarà dato seguito in fase attuativa, in particolare nella formulazione dei bandi/inviti, secondo le modalità indicate nell'integrazione al RA di cui alla raccomandazione n.2. A tale osservazione sarà dato seguito in fase attuativa, in particolare nella formulazione dei bandi/inviti, secondo le modalità indicate nell'integrazione al RA di cui alla raccomandazione n.2.

	Indicazioni prescrittive e raccomandazioni espresse nel parere motivato	Modalità di recepimento delle indicazioni prescrittive nel POR FESR 2014-2020
	<ul style="list-style-type: none"> - possibili interazioni tra le azioni del programma ed i sistemi naturali e le macrocategorie di habitat dei siti Natura 2000 presenti in Regione Friuli Venezia Giulia; - divieto di localizzazione di interventi in aree ad alta vulnerabilità/sensibilità ecologica che potrebbero avere un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 	Raccomandazione ACCOLTA
22	<p>Sono da assoggettare alla procedura di verifica di significatività o di valutazione di incidenza tutti i singoli progetti dei diversi assi previsti dal POR FESR che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti che prevedano interventi materiali sul territorio; l'obbligo di effettuare tali procedure potrà essere circoscritta ai soli progetti selezionati.</p>	<p>Qualora i progetti oggetto di finanziamento dovessero interessare i siti Natura 2000, in quanto relativi a interventi materiali sul territorio, dovranno essere sottoposti alla procedura di verifica (screening) di significatività e di valutazione di incidenza, secondo la normativa vigente.</p> <p>Tale specifica è sottolineata nella sezione 11.1 "Sviluppo Sostenibile del POR".</p> <p>A tale osservazione sarà dato seguito in fase attuativa, in particolare nella formulazione dei bandi/inviti, secondo le modalità indicate nell'integrazione al RA di cui alla raccomandazione n.2.</p> <p>Raccomandazione ACCOLTA</p>

l'Autorità di gestione

Dott.ssa Lydia Alessio-Vernì

